

EFFETTO NOTTE 19

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Le buone stelle - Broker

Regia: Hirokazu Kore-Eda

Sceneggiatura: Hirokazu Kore-Eda

Produzione: Dae-Chan Song per Zip Cinema

Fotografia: Hong Kyung-Pyo

Nazionalità: Corea del Sud 2021

Durata: 129 minuti

Personaggi e interpreti: *Sang-Hyeon (SONG KANG-HO), Soo-Jin (DOONA BAE), Dong Soo (GANG DONG-WON), So-Young (JI-EUN LEE), Premio per il Migliore Attore a Song Kang-Ho al Festival di Cannes 2022*



LA STORIA

Una notte piovosa, un bambino viene lasciato nella struttura del baby box. Sang-hyeon e Dong-soo lo portano segretamente a casa. Tuttavia, il giorno successivo, So-young ritorna inaspettatamente, cercando il suo bambino Woo-sung. Quando scopre che suo figlio è scomparso, decide di chiamare la polizia. La spiegazione dei due uomini che lo hanno portato a trovare genitori disposti ad adottarlo è difficile da credere, ma senza un posto dove andare, lei decide di unirsi alla loro missione per trovare nuovi genitori per suo figlio. Nel frattempo, il detective della polizia Su-jin e il suo subordinato Detective Lee hanno indagato sul caso negli ultimi 6 mesi, in attesa del momento decisivo in cui poter cogliere i due sul fatto. Questo gruppo di persone, riunite da una baby box, è partito per un viaggio che porterà verso mete che non si sarebbero mai aspettate.

LA CRITICA

"Il regista torna sul tema a lui più caro, quello dell'abbandono, a partire da un fatto di cronaca, ovvero il fenomeno dei "baby boxes" apparsi per la prima volta a Seoul nel 2010 per iniziativa di un religioso, versione asiatica delle "ruote degli esposti" che nelle chiese italiane accoglievano i neonati abbandonati proteggendo l'anonimato di chi si liberava di loro. I personaggi messi in scena da Kore-eda in fondo si assomigliano tutti: ci appaiono subito campioni di virtù, poi si rivelano all'opposto di quello che sembrano, quasi dei mostri, per poi farci scoprire la loro grandissima umanità nascosta dietro comportamenti sbagliati, nati però dalle migliori intenzioni. L'ambivalenza delle figure genitoriali nella società contemporanea e la famiglia ricomposta grazie a legami profondi che vanno oltre quelli di sangue restano la grande ossessione di Kore-eda, che non ha mai smesso di riflettere sulla necessità di un nuovo umanesimo oltre ogni regola e convenzione."

Alessandra De Luca, *Avvenire*

Per la sua trasferta coreana (impreziosita dalla presenza della star locale Song Kang-ho), Hirokazu Kore-eda sceglie una storia affine ai temi prediletti del suo cinema: la relatività della morale, la complessità dei legami familiari, il senso dello stare al mondo. E costruisce un *road movie* che interroga i suoi personaggi e lo spettatore sui concetti di giusto e sbagliato, nella consapevolezza che le domande sono più importanti delle risposte. Ancora una volta, la famiglia non è questione di sangue o parentela, la morale non dipende dalla legge, ma tutto si riconduce alla sensibilità dell'individuo. Ciò che come sempre stupisce del cinema di Kore-eda è la sua capacità di raccontare una storia drammatica di vite disperate con delicatezza e grazia sentimentale, che possono tradursi in scene da commedia.

